

3'. 5.4 La tesi Santarelli

Il padre Santarelli e le sue preferenze per l'ipotesi di un trasferimento marittimo:

Ora è tempo di presentare la tesi «Santarelli» che oggi fa testo.

Come un'inchiesta giudiziaria, poggia talvolta su elementi molto sottili.

Un esempio. Wladimir d'Ormesson pubblicò nel 1959 il diario del cardinal Landrieux, vescovo di Digione. In data 17 maggio 1900 il vescovo annota che a Roma ha incontrato il dottor Giuseppe Lapponi (1851 - 1906), medico e confidente di papa Leone XIII. Lapponi ha consultato il dossier «Loreto» negli archivi vaticani. Le carte avute tra le mani avrebbero rivelato che una famiglia de Angelis, ramo della famiglia imperiale che regnava a Costantinopoli, possedeva importanti domini in Palestina. Al momento dell'invasione dei Turchi avrebbero trasportato i materiali della Santa Casa da Nazareth a Loreto dove avevano delle terre. Sì, la Santa Casa sarebbe stata trasportata «dalle mani degli angeli», ma di fatto quegli angeli erano ben terreni. Verosimilmente sarebbero stati trasportatori ingaggiati dalla famiglia de Angelis. La credenza popolare li avrebbe col tempo sostituiti con gli angeli del Paradiso.

Per essere proprio onesti, dobbiamo avvertire che il dossier in questione risulta introvabile negli archivi del Vaticano. Lapponi non voleva dare un dispiacere al suo amico Leone XIII, sostenitore del trasporto angelico; dunque non ha pubblicato la sua scoperta. Chi ha fatto dunque sparire il suddetto dossier all'inizio del XX secolo? Sarà stato lo stesso Lapponi? Sarà stato un bibliotecario mandato da Leone XIII? Rimane il mistero.

Ma continuiamo ad esporre la versione ricostruita della storia come appare al padre Santarelli.

Nel 1290 gli europei sono sconfitti in Terra Santa dal sultano Kelaoun. Al sovrano succede il figlio Kabil, che riporta la famosa vittoria di Accon (altrimenti detta Tolemaide o San Giovanni d'Acri) il 18 maggio 1291. Quella data segna la disfatta definitiva degli europei in Terra Santa. I crociati spariranno definitivamente.

Due grandi eruditi francesi, specialisti nella storia delle crociate, Michaud (1832) et Grousset (1936) hanno restituito i fatti. Nel corso dell'anno 1291 i crociati dei diversi paesi, sentendo che la partita era perduta, si affrettano ad imbarcare tutto quanto era possibile salvare. A quel tempo il culto delle reliquie era al suo apice. Si spoglia, si sposta si trasporta, si porta via. Talora quegli spostamenti danno luogo allo smontaggio e rimontaggio di insiemi architettonici piuttosto ampi.

Interrogato su questo punto, il padre Santarelli mi ha risposto con calma che quelle manipolazioni non ponevano problemi. Mi ha citato un esempio contemporaneo e il suo libro fa allusione al trasporto delle colonne della chiesa di san Saba d'Acona da parte dei veneziani.

Continuiamo dunque il racconto dei fatti. Il caro cappuccino ha avuto la mano assai felice per scoprire l'esistenza di un «Cartolario» proveniente da Collesano presso Palermo. Quel documento, nel foglio 181, fa allusione ai beni compresi nella dote di una principessa. Vi figurano le pietre della Santa Casa. Di fatto, nel 1294 il principe dell'Epiro Niceforo Angeli, legato alla famiglia degli imperatori di Costantinopoli, dà in sposa la figlia Ithamar (Margherita) a Filippo d'Angiò, principe di Taranto e figlio di Carlo II d'Angiò re di Napoli e nipote di san Luigi IX. Il matrimonio ha luogo nel settembre 1294. E Ithamar non arriva in Italia con le mani vuote. Porta con sé le pietre della Santa Casa prelevate a Nazareth e poi stoccate per tre anni in Dalmazia sulle terre del padre Niceforo principe dell'Epiro, la regione a est della Grecia.

Il 5 luglio 1294, a Perugia, il cardinale Malebranche, probabilmente influenzato da Carlo II d'Angiò, fa eleggere papa Pietro di Morrone, un rude eremita abruzzese che oggi conosciamo con il nome di Celestino V. In data 28 agosto 1294 quel monaco sublime è incoronato in Santa Maria in Collemaggio a l'Aquila.

Perché Loreto-Recanati?

Carlo II è molto vicino a Celestino V. Dunque non è improbabile che abbia suggerito lui il luogo dove far venire la reliquia arrivata nella sua famiglia. Il nuovo papa dà le dimissioni il 13 dicembre 1294. Ora tre giorni prima di quella data le pietre della Santa Casa arrivano al porto di Recanati, comune che inglobava Loreto.

Tale luogo di destinazione è assai logico. Porto Recanati è una installazione portuale assai conosciuta di fronte alla costa dalmata.

A Roma il «Vicarius Urbis», l'uomo che governa provvisoriamente la Chiesa, è un certo Salvo, un frate predicatore che era stato proprio vescovo di Recanati. « Combinazione italiana ! ». Non avrà dato disposizione perché il venerato tesoro finisse precisamente nella sua terra natale?

(3 SM B' à G')